

## Stangata per il clan mafioso di Giostra

Stangata per il boss Luigi Galli e altri diciassette componenti del suo clan, quello mafioso di Giostra: tutti condannati con pene pesanti. Sull'altro piatto della medaglia giudiziaria sedici assoluzioni per altrettanti imputati che l'accusa riteneva appartenenti al suo gruppo criminale, sul finire degli anni '90.

S'è concluso così, nel tardo pomeriggio di ieri, il processo di prime grado "Scilla e Cariddi", figlio della maxi operazione antimafia che scattò nel gennaio del 1999 e smantellò la più pericolosa organizzazione mafiosa cittadina, la più radicata nel territorio, la più immune dal "sistema-pentiti".

**LA SENTENZA**- I giudici della seconda sezione penale del tribunale, presieduta da Bruno Finocchiaro, hanno inflitto globalmente 218 anni di carcere per 18 imputati, ed hanno deciso 16 assoluzioni. Questo a fronte degli oltre 400 anni di carcere per tutti e 34 gli imputati che aveva richiesto (accusa, il sostituto della Distrettuale antimafia Giuseppe Verzera, all'udienza del 10 ottobre scorso. C'è da dire comunque che tutti i capi e gli elementi di spicco del clan sono stati condannati, e ha retto pienamente l'accusa di associazione mafiosa in un determinato momento storico al rione Giostra.

Ecco il dettaglio delle condanne inflitte: Antonino Arrigo (16 anni); Giovanni Arrigo (18 anni); Giuseppa Biondo (8 anni); Giovanni Bonanno (6 anni e 8 mesi); Giuseppe Bonanno (14 anni); Orazio Bonanno (14 anni); Rosario Bonari (18 anni); Michele Cento (8 anni); Rita Chiarello (8 anni); Luciano Cordì (8 anni); Bruno Delfino (20 anni, la pena più alta); Luigi Galli (10 anni, da considerare in "continuazione" con la condanna per il processo "Giostra"); Giuseppe "Puccio" Gatto (10 anni, da considerare in "continuazione" con la condanna per il processo "Giostra"); Angela Marra (12 anni, è la moglie del boss Galli); Antonella Minardi (9 anni e 4 mesi); Pietro Minardi (14 anni); Natale Paratore (10 anni); Eduardo Perrone (14 anni).

Ed ecco le sedici assoluzioni decise dai giudici, che riguardano: Pietro Amante, Domenico Arena, Placido Bonna, Gaetano Chiarello, Claudio Ciruolo, Luciano Fobert, Salvatore Galletta, Giuseppa Galli (è la figlia del boss Luigi), Giuseppe Irrera, Lorenzo Micalizzi, Nunzio Pantò, Maurizio Papale, Letterio Spidaliere, Anna Squadrito, Letterio Squadrito e Pietro Squadrito.

**L'INCHIESTA** - Il processo "Scilla e Cariddi", che vede 34 persone coinvolte tra capi e gregari del clan di Giostra (la fase storica è la fine degli anni '90), scaturisce dall'omonima operazione che fu portata a termine dalla squadra mobile nel gennaio del '99, e diede una spallata al clan di Giostra capeggiato allora da Luigi Galli, il boss che nonostante fosse ristretto in regime di carcere "duro" riusciva ad impartire ordini ai suoi gregari per il tramite della moglie Angela Marra e del "reggente" Giuseppe Gatto. Oltre al traffico di stupefacenti l'attività estorsiva del clan fu uno dei settori più significativi dell'operazione. Dalle intercettazioni ambientali delle conversazioni in carcere tra Galli e i suoi familiari risultò "un'attività estorsiva a tappeto posti in essere dalla cosca nei confronti di tutti gli esercizi commerciali di Giostra". Furono poi cristallizzati nell'inchiesta altri "settori d'attività" del clan, come le corse clandestine dei cavalli, il traffico di droga, il gran contributo delle donne del clan, i saldi rapporti con la 'ndrina calabrese dei Delfino.

